Martedì 11 Luglio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 162

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⟹ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⟹

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La velocità delle automobili

Il progetto Sacchi e la relazione Crespi

La caccia all'automobile

Il Parlamento sarà chiamato a discutere della velocità delle automobili. Il progetto di legge, presentato dal Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, è preceduto da una lucida relazione dell'on. Silvio Crespi, che rileva come un seguito non interrotto di gravi disgrazie, l'abuso della velocità, la frequente mancanza di riguardo ai diritti alla tranquillità, alle comodità altrui da parte di molti conducenti di automobili, ebbero a provocare, or sono circa tre anni, un senso di avversione verso il nuovissimo mezzo di locomozione, una serie di interrogazioni e di interpellanze nel Parlamento e la compilazione del regolamento 29 luglio 1909, il quale, in ordine all'aumento delle pene e al principio della solidarietà ebbe il suo fondamento legale nell'articolo 3 della legge 15 luglio 1909.

Tale legge — continua il relatore — era venuta alla Camera col titolo di coordinamento in testo unico delle leggi riguardanti le ferrovie private e tramviarie, e le automobili in *servizio pubblico*.

Essa veniva così a colpire l'automobilismo in modo evidentemente impreveduto, aggravando il fenomeno già lamentato dalle Società sportive della caccia all'automobile, che era esercitata da *agenti poco scrupolosi*, e spesso eccitata dalle autorità di piccoli Comuni sollecite piuttosto di ottenere un largo cespite d'entrata dalle grosse oblazioni alle quali gli automobilisti venivano costretti, che di tutelare la viabilità con *fermo* ma *equo* sentimento di giustizia, quale è sempre doveroso nelle autorità e quale il Governo riteneva di vedere applicato.

Le nuove disposizioni, imponendo multe gravissime, fecero passare negli agenti quel desiderio di guadagni a buon mercato che l'opera dei Comuni sembrava aver reso legittimo; e poichè si erano viste delle Amministrazioni impostare nei bilanci la voce «*ricavo dalle contravvenzioni alle automobili*», non parve vero a molti agenti di sostituirsi ai comuni nel profitto delle ammende, e di dedicare la maggior parte dell'opera propria ad elevare verbali contro tutte le automobili che passavano davanti ai loro occhi.

Centinaia di processi

E ne seguirono centinaia di processi, nei quali gli automobilisti ravvisarono giustamente una eccessiva persecuzione, tanto più che derivavano sempre *dagli stessi* agenti dell'*ordine*, i cui nomi venivano ripetuti da tutti.

Quanti possiedono un'automobile, si videro citati a comparire nei più lontani paesi, tre, quattro e fino sei mesi dopo che v'erano passati, senza che fosse loro offerta alcuna indicazione sul fatto, pel quale la citazione era motivata, — quando potevano aver perduto la più lontana ricordanza delle circostanze in cui si era compiuto il viaggio. Impossibilitati a raccogliere qualsiasi elemento di prova a discarico, udivano in giudizio affermare da un agente sconosciuto che nella tale giornata percorrevano una data strada a velocità eccessiva, e senza altro elemento che l'affermazione di uno stradino, dovevano pagare cento lire di multa, oltre tutte le spese.

Frequentissimi i casi delle contravvenzioni a casaccio, e cioè di citazioni ad automobili che nella giornata indicata nel verbale, si trovavano col loro veicolo a centinaia di chilometri dal luogo del supposto fatto.

Notevoli alcune sentenze che dichiararono in mendacio l'agente giurato, senza però che a questi ne derivasse alcun danno.

Di questi deplorevoli fatti ed abitudini, si occupò la stampa creando una corrente diametralmente contraria a quella dinanzi manifestata; e però va data lode al Governo perchè appena tali fatti *si manifestarono*, cercò di prevenirli ed impedirli nel limite del possibile.

Il ministro Rubini emanava la circolare del 1. gennaio 1910, n. 15, (Ufficio speciale *delle ferrovie*), per chiarire alcune disposizioni, ricordare agli agenti l'obbligo di intimare la fermata e avvertire che avrebbero severamente puniti gli abusi.

Il ministro Sacchi con decreto del 15 maggio 1910 prorogava di sei mesi il termine di cui all'art. 69 del regolamento 29 luglio 1909, e convocava le rappresentanze di tutte le Associazioni sportive interessate, ad una seduta che ebbe luogo in Roma pure il 15 maggio, per *discutere* e udire il loro parere intorno ad un nuovo schema di legge destinato ad eliminare gli inconvenienti che l'opinione pubblica ormai unanimemente lamentava.

Ciò nonostante molti comuni e molti agenti continuarono e continuano nella caccia all'automobile.

Valga per tutti l'esempio di un Comune lombardo che tolse al messo comunale ogni compartecipazione ai proventi delle contravvenzioni di ogni altra sorta, assegnandogli invece il 70 per cento su quelli delle contravvenzioni alle automobili, così che quel disgraziato agente dell'ordine non poteva a meno di darsi al mestiere del cacciatore di veicoli a trazione meccanica.

Le attuali disposizioni

Il Governo aveva elaborato fino dal giugno 1910 l'attuale disegno di legge, ma volendo introdurre disposizioni di diritto *nuovissimo* e creare speciali *forme* di reati per gli automobilisti, fu difficile l'intesa fra i Ministeri competenti, e fra questi ed il Consiglio di Stato, così che la formula definitiva fu presentata alla Camera soltanto l'11 marzo 1911.

La Commissione ha accettato non senza vivi dibattiti e contrasti fra i suoi membri, tutti i nuovi concetti di legislazione penale, proposti nel disegno del Governo.

La maggioranza della *Commissione* si è cioè associata al Governo nell'imporre a chi si serve del nuovo mezzo mezzo di locomozione maggiori cautele e maggiori riguardi verso i terzi, di quelli a cui ciascuno è obbligato pel proprio fatto o per la propria negligenza, nel creare nuove responsabilità, oltre a quelle derivanti delle norme ordinarie di diritto civile e penale.

Ha inoltre mitigato in diversi casi le pene; ha invece aggravate in qualche altro di evidente frode; ha accordato maggiori *difese agli* automobilisti, ma ha anche tenuto a colpire i conducenti propriamente detti, perchè questi non si appiattassero troppo comodamente dietro la solidarietà col proprietario.

E infine ha ottenuto dal Governo di riportare nella legge alcune disposizioni che già sono obbligatorie per tutti coloro che percorrono con veicoli di qualunque sorta le strade ordinarie, e cioè gli articoli 36 e 38 del *regolamento di polizia stradale 7 gennaio* 1905, n. 24, e ciò allo scopo di richiamare solennemente tutti i cittadini all'osservanza degli obblighi loro imposti da una prudente circolazione stradale, ponendoli *in mora*, anche di fronte ai bersagliati automobilisti, quando vi si sottraggono per una negligenza che l'aumento del traffico sulle strade ordinarie rende sempre più imperdonabile.

L'applicazione delle pene

Il giudice troverà così nella stessa legge che impone una procedura eccezionalmente rigorosa e commina pene severe contro quanti si valgono del nuovo mezzo di locomozione, il motivo di essere indulgente quando il danneggiato abbia pel primo trascurato le norme imposte anche dalla consuetudine.

E ciò è tanto più necessario perchè i conducenti di *automobili si dimostrano da qualche* tempo più prudenti che pel passato, quando la novità della sensazione data dalla corsa veloce la faceva maggiormente desiderare; mentre i conducenti *d'altri* veicoli continuano a trascurare *ogni* norma elementare di sicurezza propria ed altrui, ottenendo sempre, ad esempio, di accendere almeno un fanale, anche nelle notti più buie, colla tolleranza, coll'acquescenza più imperdonabile *di tutti gli agente dell'ordine*, che tanto invece, accaniscono contro gli automobilisti.

Crede dunque la Commissione — conclude il relatore — che la contravvenzione alle norme ordinarie di polizia stradale, debba dal prudente criterio del giudice essere considerata come fatto che tende a diminuire la responsabilità del danneggiante con tutte le conseguenze di equità e di legge; e perciò ha voluto sancire *in* questo disegno l'obbligo formale delle norme, la cui osservanza è maggiormente necessaria, a garanzia della sicurezza e dei diritti di tutti.

Confida poi la Commissione che il Governo si adopererà perchè gli agenti dell'ordine facciano rispettare tali norme colla stessa diligenza che è usata per le contravvenzioni agli automobilisti

Il disegno di legge

Il disegno di legge si compone di 14 articoli: i primi due stabiliscono le modalità per la concessione delle licenze ai conduttori di veicoli a trazione meccanica, a due e a quattro ruote (motocicli e automobili), e le indennità spettanti ai funzionari incaricati degli esami e delle prove.

Il terzo fa obbligo ai Comuni di sottoporre all'autorità prefettizia i regolamenti per la circolazione dei veicoli nell'interno dei rispettivi abitati. Il quarto assegna la destra ai veicoli automobili su tutte le strade del Regno, e la sinistra per oltrepassare altri veicoli.

L'art. 5 obbliga solidalmente il proprietario e il conducente di un veicolo al risarcimento dei danni, quando non si tratti di *forza maggiore*. Questo obbligo cessa o viene ridotto quando sia provato che i danni sono dovuti in tutto od in parte al fatto del danneggiato o di un terzo.

L'art. 6 stabilisce i casi nei quali il certificato di idoneità a condurre automobili deve essere ritirato. E l'art. 7 stabilisce le ammende nelle quali — senza pregiudizio delle altre pene — incorre chi abbandona senza soccorso la persona investita o si dà alla fuga in seguito ad investimento, sempre che non si presenti entro due giorni ad un ufficio comunale o di polizia.

Altre ammende sono applicabili a chi rilasci abusivo certificato o circoli senza abilitazione o senza conduttore regolarmente abilitato, o senza freni e targhe di riconoscimento. Saranno applicate ammende da 30 a 200 lire a chi superi il massimo di velocità *consentita*, e da 20 a 100 lire a chi tenga i fanali spenti nelle ore stabilite o contravvenga ad altre disposizioni minori della legge. Pagherà per esempio 30 lire di ammenda chi usi la sirena o lo scappamento libero — così molesto! — *nell'interno degli abitati*.

Gli articoli 8, 9 e 10 stabiliscono le modalità per le azioni di risarcimento, gli articoli 11, 12 e 13 trattano dell'accertamento delle contravvenzioni e della ripartizione fra Stati e Comuni del provento delle ammende, e l'articolo 14 e ultimo — che nel testo del Governo è il 12 poichè la Commissione propone d'accordo, due articoli aggiuntivi — abroga l'art. 3 della legge 15 luglio 1909, n 524, ed ogni altra disposizione contraria a quelle ora proposte.

Il progetto sulla diffamazione

L'on. Musatti ha presentato al ministro di Grazia e Giustizia due interrogazioni; una per sapere se in attesa che il Parlamento modifichi la legislazione esistente in materia di diffamazione intenda di promuovere finalmente una amnistia per i condannati per diffamazione a mezzo della stampa rimuovendo così le conseguenze di giudicati in contrasto con la coscienza pubblica; e per sapere se intenda mantenere le disposizioni sui reati di diffamazione del progetto iscritto all'ordine del giorno.

Nella regia marina

Il *Messaggero* dice che la commissione di *avanzamento* presieduta dal Duca di Genova ha esaurito la prima parte del compito assegnatole e cioè l'esame della capacità degli ufficiali della marina di tutti i *corpi* e *di tutti i gradi*. La detta commissione dovrà, ora, secondo i risultati emersi, procedere alla compilazione dei quadri di avanzamento in base ai quali il Ministro dovrà pronunciare le *dispense dal servizio* degli ufficiali non ritenuti promovibili.

CRONACA DEL FRIULI

Da Castions di Strada

Il ponte sul Cormor

Il tanto utile quanto desiderato ponte sul Cormor, sebbene non sia, si può considerarlo ormai finito.

Com'è noto costò ben 11 mila lire delle quali 4 sono a carico di Castions, 4 di Talmassons, le altre del Governo.

Esso ponte misura m. 25 di lunghezza, è lavorato a cemento armato e ad un sol arco, unico nel Friuli, capace di sostenere il peso di 200 quintali.

Festeggiamenti

Corre voce che un apposito *comitato sta organizzando dei grandi* festeggiamenti con corse ciclistiche, mostre, nonchè pesche, che avranno luogo in settembre in occasione dell'inaugurazione del telefono e del ponte sul Cormor.

E' *proprio* il caso di chiamarsi fortunati di appartenere a questo Castions, malgrado che il termometro segni molti gradi di caldo e che il paese sia infettato dall'afta epizootica.

Le scuole comunali

Per questa grande ed altamente nobile *opera* che l'amministrazione comunale con solerte attività si accinge a prepararci, furono stanziate ben sessanta mila lire che si prevede non basteranno.

Si capisce che il bilancio *subirà* una grande scossa, *ma non per questo* la maggioranza del paese, che conosce la grande importanza dell'educazione, potrà fare a meno di lodare i zelanti promotori e propensi di sacrificare oggi per il bene di domani.

Il grande edifizio sorgerà fuori via Mortegliano su di un'area ampia, elevata e perciò arieggiata corrispondente alle moderne esigenze.

Sarà d'una lunghezza di m. 120 circa; con grandiose aule e si prevede che si terminerà pel 1914.

La luce elettrica

In quanto alla luce elettrica pare ch'essa sia caduta un' altra volta nell'oblio.

Fortuna del resto che in sua vece, abbiamo ora quella *di donna Febea*; *ma quando non sarà?*

Forse si attende che Edison e Marconi inventino quella senza fili?

Da S. Pietro al Natisone

La Mostra bovina - Il programma.

Ecco il programma della Mostra che si terrà in S. Pietro al Natisone il 18 settembre 1911:

Sezione 1. (zona pedemontana) — Incrocio Jurassico — Varietà Friulana Pezzata Rossa

Categoria 1. — *Maschi*

Classe a) — Torelli da 6 a 14 mesi — L. 100. — Classe b) — Torelli e tori oltre i 14 mesi — L. 250.

Categoria 2. — *Femmine*

Classe a) — Vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti — L. 200. — Classe b) — *Giovenche pregne e vacche con due denti permanenti* — L. 250 — Classe c) — Vacche con 4 o 6 denti permanenti — L. 300 — Classe d) — Vacche con tutti i denti permanenti fine a 7 anni — L. 300.

Categoria 3. — *Gruppi*

di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età appartenenti ad un solo proprietario — L. 100

Sezione II. (zona alpina).

Categoria I. — *Maschi*

Classe a) — Sorelli da otto a 14 mesi — L. 100. — Classe b) — Torelli e tori oltre i 14 mesi — L. 250.

Categoria 2. *Femmine*

Classe a) — Vitelle senza denti permanenti — L. 200. — *Classe* b) — *Giovenche pregne* e vacche con 2 denti permanenti — L. 250 — Classe c) — Vacche con 4 o 6 denti permanenti — L. 300. — Classe d) — Vacche con tutti i denti permanenti fino a 7 anni — *L. 300.*

Categoria 3. — Gruppi

di animali riproduttori comprendenti almeno 3 capi di varia età appartenenti a un solo proprietario — L. 100.

Da Paularo

La mania austriaca

di spostare i cippi di confine

E' diventata una mania che ha della *protervia* e che pare *un sistema escogitato per inasprire sempre più* i rapporti fra le popolazioni di confine.

Cima XII e Mandriolo non sono bastati all'invadente ridicolo spirito itolofobo delle truppe austriache. Pare che *lo spostare di qualche metro* una pietra che delimiti il confine sembra agli incontenibili nostri alleati tale atto che li renda benemeriti della patria.

E i due governi stanno a vedere continuando a *protestarsi divozione reciproca*.

L'altro ieri in comune di Paularo dei soldati austriaci, chi sa con quale autorizzazione, spostarono indisturbati un cippo di confine, nientemeno che di quaranta *metri* e se ne andarono *indisturbati*.

I nostri confini sono così alla mercè della vanità di qualunque ufficiale austriaco che voglia momentaneamente procurarsi l'illusione guerresca di sapere allargare i confini della sua nazione!

Avuto notizie di questa nuova violazione gratuita che di punto in bianco faceva passare una striscia di quaranmetri di territorio Italiano, in Austria *il brigadiere dei carabinieri di Paularo* si recò sul luogo a fare i suoi bravi rilievi che mise poi in un rapporto alla tenenza

Ieri poi il tenente Ceresa e il capitana delle guardie di Finanza si recarono essi pure *sopraluogo*, per un altro *rapporto da farsi* al Ministero.

Intanto il cippo di confine resta spostato e noi subiamo il capriccio della soldataglia stupida che non sa più in che modo manifestarci la sua avversione e *il suo spirito anti italiano* e la sua fregola di conquista.

Da Precenicco

Servizio trasporti da Frecenicco a Lignano.

La Società Lagunare di Venezia ha *concesso*, dal quindici *del mese in corso* «sabato» il servizio di una terza corsa di vaporino per il servizio da Precenicco ai Bagni di Lignano Resta quindi, fermo l'orario pubblicato nel 5 luglio corrente viene così completato:

Partenze *da* Precenicco Porto, a Lignano: 1.a p. ore 6 — 2.a p. ore 9 30 — 3.a p. ore 15.20.

Partenze da Lignano, a Precenicco Porto: 1.a p. ore 7 40 — 2.a p. ore 12.30 — 3.a p. ore 18.15.

Pure dal 15 mese andante, i fratelli Merlin di Latisana conduttori dell'Albergo «La Bella Venezia» attiveranno il servizio di giardiniera da Latisana a Precenicco e *viceversa* con partenza da Latisana alle ore 5, e da Precenicco Porto alle ore 20.20 al prezzo di lire una per ogni persona fra andata e ritorno.

Presterà anche servizio da Precenicco Bagni a *Precenicco* Porto con *giardiniera* e *vettura* in tutte le corse provenienti da Cividale-Udine ecc. e da Portogruaro-Latisana in coincidenza con il servizio di vaporino per centesimi 20 per ogni persona.

I *passeggieri provenienti* da Udine in terza classe spenderanno fra andata e ritorno, compresa giardiniera e vaporino sole L. 4.85.

Da Martignacco

Gli esami di maturità

Il Provveditore agli studi di comune accordo con l'on Giunta comunale di Martignacco hanno scelto i giorni 10 e 11 corr. mese per gli esami di maturità *presso* queste scuole elementari. La Commissione esaminatrice è così composta: maestro Adalgiso Pezzaglia presidente, prof. Nicola Ruggeri, prof. Mario Olivo e maestro Angelo Tinicolo.

Il maestro sig. Angelo Tinicolo direttore didattico delle scuole comunali di Martignacco presiederà nei giorni 13, 14 e 15 corrente mese di luglio gli esami di compimento del corso elementare inferiore.

Da Cividale

I promossi al Ginnasio e alla Scuola Tecnica

Alunni promossi senza esami dalla 1.a alla 2.a ginnasiale: Codognotto Luigi, Dal a Zonca Bruno, Lorenzetti Giovanni, Nazzi Giorgio, Peratoner Ugo, Placeo Carlo, convittori; Sartogo Danilo, esterno, Sesler Gaspare, convittore. Dalla 2.a alla 3.a: Da Villa Gina esterna, Salsilli Vincenzo, Salvadori Guido, Zanardini Pirangelo, convittori. Dalla 3.a alla 4.a: Della Vedova *Giuseppe*, Guetta *Gualtiero*, Koscino Giulio, convittori, Querincigh Bruno esterno, Rossi Filippo, Convittore.

I seguenti alunni furono promossi dalla 1.a A alla 2.a tecnica: Bizzari Vincenzo esterno, Coletti Dante, Florido Luigi, Giordano Antonio, convittori, Iacolutti Angelo esterno, Pizzo Luigi, Scrosoppi G. B., Steffenato Silvio convittori. Dalla 1.a B alla 2 a: Accatino Pietro, Iurettig, Scaunig Eugenio esterni. Dalla 2.a alla 3.a: Albini Luciano esterno, David Fortunato, Fassetta Bruno, Moretti Acchise convittori, Scarbolo Rina esterna, Vazzoller Camillo convittore, Verzegnassi Luigi esterno.

I nostri mercati

I prezzi dei bovini *si mantengono* elevati per la grande e continua esportazione, specialmente di armente giovani e vitelli. I suini di allevamento e gli ovini pure si sostengono nei prezzi, con affari limitati. I buoi da *lavoro presentemente non sono ricercati*, ma i prezzi sono sempre alti e non accennano a ribassarsi.

La stalla, infine, è una grande risorsa per gli allevatori, e per il contadino in generale.

Il granoturco nostrano, ch è il preferito, subì un notevole rialzo dall'ultimo mercato, ed è stato contrattato da L. 21 a L. 22 il quintale, mentre il larcito venne venduto da L. 16 a 17. Questo però è molto scadente e non serve che per la povera gente e per il bestiame.

Il burro è pure in aumento, e mentre all'aprirsi del mercato veniva ceduto a L 2.40 salì a L. 2 80, con una media di L 2 60 al chilog Le uova L. 7.50 ed 8 al 100 Il pollame a L. 2.20 al lordo. Le frutta, poche e scarse a prezzi elevati.

Cavour e la politica contemporanea.

Il professor Leicht terrà un discorso su alcuni problemi della attuale vita italiana, posti in rapporto con le idee di Cavour.

Guido Mazzoni nei volumetti di lettura delle scuole elementari.

Il senatore professor Guido Mazzoni ha accettato di scrivere dei componimenti poetici d'indole patriottica da stampare sulle copertine dei volumetti che vengono dati in lettura *nelle scuole del nostro Mandamento*.

Incendio in un negozio di pellami

Quindici mila lire di danni

In piazza Paolo Diacono, nella bottega di pellami del sig. Franciacoma Sebastiano *ieri sera si è sviluppato* un violentissimo incendio. Accorsero sul luogo i militi della benemerita ed i pompieri, i quali coadiuvati dal numeroso popolo accorso, diedero opera ai lavori di spegnimento e di isolamento.

Grazie allo slancio di quanti parteciparono alla lotta contro il terribile elemento, il fuoco si potè circoscrivere evitando che assumesse maggiori pro porzioni.

I danni ascendono a quindici mila lire.

Da Vito d'Asio

La consegna della medaglia al maestro Zancani

10. Ieri alle ore 10 ant. con l'intervento del R. Ispettore Scolastico, degli insegnanti del Comune e di numerosi amici ed ammiratori ebbe luogo qui la *consegna in forma solenne*, della medaglia per gli otto lustri di insegnamento al benemerito m. Zancani

La solenne cerimonia non poteva che riuscire degna del bravo e buon maestro che nel lungo pediodo del suo nobile *magistero* tante simpatie d'affetto aveva saputo meritarsi. Il popolo che numeroso assistette alla premiazione del caro maestro disse eloquentemente tutta la riconoscenza che nel cuore di ognuno è nutrita pel benemerito educatore.

Fin dalle prime ore del mattino, l'ampio cortile davanti al palazzo del comune presenta un'insolita ammirazione; nel mezzo sorge il palco per le autorità tutto ben addobbato con drappi tricolori e *con accanto lo stemma* di casa Savoia ed il ritratto del Re.

Alle 10 precise salgono sul palco il il sindaco, il festeggiato e l'Ispettore scolastico; il vasto cortile già rigurgita di popolo.

Per primo il sindaco prende la parola, porta il saluto agl'intervenuti e legge le numerose adesioni. Fra le tante noto quella dell'Ill.mo signor Prefetto, del R. Provveditore e dei parroci, Vincenzo Guerra, Zanier Leonardo e Brusin, maestro Leonarduzzi di Forgaria, prof. Placanio di Mortara, segretario Ciconi, nipote Emilio, Gino e Ugo Sostero, e Leonardo Peresson.

Tra i presenti: il figlio del compianto conte Ceconi, il prof. Querini, il dott. Maffione, l'avv. Ceconi Rodolfo, i signori Ceconi, Mattia Marin e figlio, la Giunta al completo, l'uff. postale e tante altre persone che sarebbe troppo lungo enumerare.

Data lettura alle adesioni il Sindaco pronuncia uno splendido *discorso*; ricorda le benemerenze del vecchio maestro, vero esempio di bontà e operosità e si compiace con lui per l'onorificenza conseguita e chiude con l'augurio che al benemerito educatore sian serbati ancora lunghi anni di vita, circondato dall'affetto e dalla riconoscenza di tutti i suoi vecchi e giovani discepoli. Seguono poi tre scolaretti accompagnando il loro dire denso di affetto e di gratitudine con ricchi doni.

S'alza poi il m.o di *Pielungo* signor Menegon che parla a lungo sulla vita del festeggiato, rivolgendo un pensiero anche al compianto m.o Maccorini, amico intimo del bravo Zancani, ed al benemerito conte Ceconi esempio raro di munificenza a pro dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Segue poi il maestro di Travesio signor Antonini che porta il saluto e l'adesione a nome dell'intera classe magistrale friulana e che con uno *splendido discorso* denso di pensiero, rievocando le tristi condizioni in cui doveva svolgere la sua azione l'educatore negli anni passati, fa risaldare l'abnegazione e lo spirito di sacrifizio e la nobiltà di quei *maestri* che non *si scoraggiarono* e che *imperterriti* continuarono nella loro opera benefica di educatori popolari.

Per ultimo l'Ispettore Pittana pronunzia un alato discorso che termina al grido di *viva il Re, viva la Patria mentre* il Sindaco fregia il petto al benemerito educatore.

Il festeggiato commosso pronuncia brevi parole di ringraziamento poscia tutti gli invitati convengono a banchetto all'*albergo alla «Fonte»* ove non mancarono indovinatissimi brindisi a compimento di sì bella giornata il cui ricordo resterà in tutti indelebile.

Un meritato plauso spetta all'onorevole rappresentanza del Comune e a tutti i maestri locali che col loro interessamento concorsero alla riuscita della solenne e patriottica cerimonia.

Una lode meritata pure spetta al conduttore ed *al personale dell'albergo alla «Fonte»* per l'*inappuntabile servizio* e per l'eccellenza dei cibi amaniti ai banchettanti.

Da Gemona

Il censimento

Ecco i risultati del censimento compiuto in questo comune.

Presenti con dimora occasionale 213 Assenti in comuni del Regno 255, assenti all'estero 1288.

Presenti in comune il giorno del censimento 9403 persone in totale, e 10703 residenti suddivisi in 1709 famiglie. Suddivisi per borghi e frazioni si hanno le seguenti risultanze: Gemona centro presenti 4202 residenti 4804, Stalliz presenti 813, residenti 928; Gois presenti 432 residenti 468; Ospedaletto presenti 958 residenti 1141 Campo presenti 1162 residenti 1311; Lessi presenti 636 residenti 700; Gado presenti 886 residenti 1021 Meniaglia presenti 304 residenti 420.

Il censimento 1901 faceva sommare il numero dei residenti a 9067; in questi dieci anni perciò si ebbe un aumento di 1716 persone.

Da Pordenone

Una nuova fase nello sciopero di Rorai

Serrata improvvisa

La vertenza fra gli operai e la direzione della tessitura di Rorai è lontana dall'essere risolta.

Ieri mattina un avviso collocato sulla portineria dello stabilimento avvertiva che fino a nuovo ordine la tessitura sarebbe stata chiusa.

La direzione desidera prima di riaprire l'opificio di *trovare* fra essa e le operaie un accordo perfetto.

Consiglio dell'U. Ciclistica

Ieri sera si è adunato per la prima volta il nuovo consiglio direttivo di questa Unione Velocipedistica.

Venne eletto segretario del sodalizio il sig. Guido Monti.

Inoltre si deliberò di organizzare per la prima domenica di agosto una gara ciclistica e si votò in massima del programma di lavoro da compiersi dal Consiglio.

Da Risano

L'incendio di una stalla

Nel pomeriggio di ieri si appiccò fuoco ad una stalla e magazzino di certo Antonio Della Rosa.

Per *necessario* il concorso di tutti i volonterosi del paese e un lavoro di oltre due ore dopo le quali il fuoco potè essere domato.

Parteciparono all'opera di spegnimento il conte Agricola e il parroco del paese.

Il danno prodotto dal fuoco è di circa duemila lire.

Da Fanna

Da una disgrazia all'altra

Ieri una giovine del paese adoperando in cucina un coltello, si produsse accidentalmente una grave ferita a un dito.

Mentre si recava in fretta in camera a prendere delle bende per fasciare la ferita svenne e cadde in malo modo, battendo con la nuca sul *suolo*, producendosi un'altra ferita dalla quale uscì poi molto sangue.

Da Resia

Questioni di coltura Silvana

A proposito d'una nostra corrispondenza da Resia in cui si parlava di *tagli* di boschi e di coltura silvana, riceviamo dall'ing. ind. Emilio Noè che dirige la società industria boschi la seguente che pubblichiamo integralmente:

«Con qualche ritardo mi si è fatto vedere la corrispondenza da Resia, inserita nel N. 153 del 29 giugno di codesto Giornale.

Voglia rendere di pubblica ragione quanto appresso:

Chi ha sentito quella corrispondenza mostra tanto malo animo contro la Società anonima Industria Boschi, quanto nessuna conoscenza dei diritti legalmente e regolarmente spettanti alla Società stessa, la quale ha impreso il taglio dei boschi Carnizza ed Ucea, in base a regolari contratti stipulati col Comune ed approvati dalla competente autorità tutoria.

Non è vero che in ordine a tali contratti penda veruna contestazione davanti qualsiasi Autorità, contrariamente a quanto asserisce la corrispondenza.

Non è vero che la Società violi in alcun modo le norme di coltura silvana e se furono estesi dei verbali di contravvenzione, sta di fatto che l'Autorità giudiziaria non vi dette corso.

Chè se i dibattimenti si fossero svolti, sarebbe stato ben facile dimostrare l'errore dei verbalizzati.

Non è vero che coi primi d'aprile dovesse cessare il taglio del Bosco Carnizza, poichè la Società venne autorizzata, previo sopraluogo d'un Ispettore Superiore, mandato dal Ministero di A. I. e C., ad effettuare il taglio in tutte le stagioni dell'anno, e ciò pel riconosciuto motivo che i boschi stante la loro altitudine, non potevano essere sfruttati se non nei *mesi estivi*.

Non è vero che la Società eserciti illegittime influenze e l'accusa la quale vorrebbe investire anche l'indiscussa rispettabilità della Prefettura e dell'Ispettorato forestale della Provincia d'Udine è semplicemente ridicola.

Tanto poco la Società è «appoggiata e spalleggiata dalle «guardie» per quanto la stessa anonima corrispondenza narra che le guardie elevarono parecchie contravvenzioni.

Non è vero infine che il taglio venga effettuato «a raso o quasi».

E' vero invece che mentre le norme di coltura silvana degenti nella Provincia di Udine stabiliscono che si debbano lasciare 90 piante per ettaro, la società, in *esecuzione delle norme* speciali dettate dall'Ispezione forestale, ne lascia 400 per ettaro nel bosco Carnizza e 625 nel bosco di *Ucea*.

Tutto ciò dimostra la malafede delle accuse mosseci, verosimilmente da *persona o persone*, cui prude il nostro contegno costantemente rigido e scrupoloso.

Se le accuse infondate dovessero continuare, potremo mettere i punti sugli i, spiegando con tutta chiarezza e precisione i motivi reali della guerra ingiusta che ci viene mossa.

Questioni generali provinciali

Commissione Provinciale contro l'alcoolismo

Una circolare ai sindaci

La Commissione provinciale contro l'alcoolismo ha inviato a tutti i sindaci della Provincia per ottenere il concorso pecuniario dei comuni, la seguente circolare:

Sociologi e fisiologi, clinici e giureconsulti, reggitori delle pubbliche amministrazioni e direttori di istituti di educazione, tutti convengono nel riconoscere che l'alcoolismo infiacchisce il corpo, ottenebra la mente, abbrutisce l'animo dell'uomo.

L'alcoolista è invero la vergogna, il terrore, la rovina dei suoi e, mentre avvelena lentamente il suo organismo, avvelena pure la pace della sua famiglia con incommensurabile strazio e con infinito scempio delle virtù domestiche. Così dicono le scene di dolore, di disperazione, le imprecazioni e le minaccie, le esplosioni di odio, di rancori e di basse passioni che tumultuose e pietose si ripetono spesso nelle famiglie degli alcoolizzati.

E quali danni nella salute dei figli dell'intemperante! Danni morali che derivano dalla deplorevole educazione, dal pessimo esempio, dalla miseria, e dall'abbandono in cui vive la famiglia del vizioso; danni fisici come lo dimostrano le statistiche degli epilettici, degli impulsivi, dei maniaci, dei frenastenici, figli di bevitori.

E più specialmente danni gravi arreca l'alcoolismo alla donna nel periodo della gestazione e dell'allattamento, quando cioè le è affidato il sublime compito di madre, e al bambino che sta plasmando la sua tendenza morfologica e la sua espansione fisica e psichica.

L'alcoolismo è ancora un pericolo per la Società.

L'alcoolismo acuto è in intima relazione colla criminalità e nella nostra nostra Provincia le violenze compiute in istato di ubbriachezza hanno raggiunto il 65 0[0] delle violenze contro gli agenti della forza pubblica, compresi gli oltraggi; il 45 0[0] delle lesioni personali; il 60 0[0] dei maltrattamenti in famiglia.

L'*alcoolismo cronico fa aumentare* di giorno in giorno il numero degli ammalati negli Ospedali, il numero dei mentecatti nel Manicomio Provinciale, sottraendo alle famiglie l'attività più alacre e più feconda e compromettendo i bilanci dei Comuni e della Provincia per le eccessive spese nosocomiali.

Col deperimento fisico, intellettuale e morale della popolazione diminuisce il lavoro, il credito, il risparmio fonti di benessere generale; cosicchè nessun'altra malattia, nessun'altra triste abitudine porta un danno maggiore dell'alcoolismo alla famiglia, alla Società, alla Patria

Da alcuni anni in Italia e all'estero si pensa al rimedio.

Anche la nostra Provincia non potesa starsene indifferente, specialmente dopo che il Consiglio Provinciale Sanitario, pubblicando i risultati dell'inchiesta sull'alcoolismo nei vari Comuni del Friuli, ha luminosamente provato che il male è purtroppo esteso. E fu così che l'on. Deputazione provinciale volle nominata, di comune accordo col Consiglio Provinciale Sanitario, una Commissione col preciso compito di studiare ed avvisare ai *mezzi migliori* contro l'estendersi dell'alcoolismo.

La commissione oggi riunita per la prima volta, compresa dell'enorme pericolo e della urgente necessità di provvedere, chiama a raccolta nell'opera altamente civile tutti i buoni cittadini e li chiama tutti compagni ed apostoli nella propaganda: che costante, intensa, diffusa vuole spiegata così nei centri più popolati come nella più remota casupola, così nelle officine ove è febbrile il lavoro come nella quieta solitudine delle case sparse nelle vaste *pianure* e fra i dirupi alpestri.

La commissione diede poi non solo l'appoggio morale dei concittadini, ma anche il loro concorso economico.

La Commissione quindi conta sull'opera di tutti. Su quella del medico, che entrando consolatore nella casa del malato, vi darà la sua parola autorevole ed efficace: su quella del maestro sempre apostolo di civile educazione; su quella del sacerdote che deve amare colla salute dell'anima anche quella del corpo; su quella dei pubblici funzionari che nella loro oculata vigilanza vorranno fare osservare e rispettare le leggi. Le quali largamente discusse e infine approvate dal legislatore più facilmente raggiungono il loro scopo quanto più diffusamente sono conosciute e quanto meglio è compreso il concetto che le ha informate.

E la «Commissione Provinciale contro l'Alcoolismo» che mira con la propaganda scritta e orale, scientifica e pratica, continua, intensa, diffusa a far conoscere l'estensione del male, i suoi danni e le tristi conseguenze cercherà pure di divulgare le disposizioni legislative contro l'alcoolismo che già approvate nella tornata del 26 maggio dalla Camera vitalizia diveranno quanto prima legge dello Stato.

Compito arduo e difficile; campo d'azione molto vasto.

La Commissione dell'adempimento di questo ufficio chiede perciò non solo l'appoggio morale dei cittadini, ma altresì quello economico.

Ricorre così allo Stato nella considerazione dell'interesse generale, come alla Cassa di Risparmio e ai vari Istituti di Credito della Città e della Provincia nella considerazione che l'alcoolismo distruggendo l'amor proprio nell'individuo gli fa perdere il sentimento della previdenza e del risparmio. Ricorre alla Provincia che in questa lotta deve sperare un freno alle sempre crescenti spese manicomiali.

Ma il concorso di questi enti sarà di certo insufficiente se i Comuni tutti, compresi dell'importanza e della necessità della lotta altamente morale che la Commissione si *propone di compiere* non verranno in aiuto con il loro concorso economico.

E la misura del concorso dovrebbe avere per base il minimo di L. 0,02 per abitante *prefisso*.

Tale concorso suonerà plauso ed incitamento all'opera della Commissione che antecipa le più vive grazie.

Il Presidente: Nob. Andrea Caratti — I Membri: Antonini dott. prof. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Ederò avv. Gius Fedrico Perissutti avv. Federico, Frattini dott. prof. Fortunato Murero dott. Giuseppe, — Il Segretario: Accordini dott. prof. Francesco.

COMMISSIONE PROVINCIALE per il miglioramento del bestiame bovino

Presenti i sigg. avv. cav. L. Corso Presidente, ed i Membri cav. A. Pecile, dott. cav. E. Cossetti, dott. D. Ristori, G. B. Mulloni e dott. Prof. U. Selan, Segretario, si radunò ieri la Commissione Provinciale pel miglioramento bovino per trattare in merito a diverse questioni concernenti della Provincia.

Il Presidente commemorò con parole d'affetto il compianto dott. cav. uff G. Gattorno testè defunto e che fu Membro apprezzatissimo e benemerito della Commissione medesima.

Diede parere favorevole per un sussidio alle Esposizioni bovine del 1911 di Palmanova, Pordenone, Rivignano, Clauzetto, S. Pietro al Natisone.

Deferì alla on. Deputazione Provinciale l'assegnazione, nei riguardi dell'entità, di un sussidio per l'Esposizione bovina di Gemona, che a termini del Regolamento provinciale, verrebbe considerata come *ritardataria*.

Per l'Esposizione di S Pietro a Natisone la Commissione ha suggerito al Comitato ordinatore della medesima di aggiungere al programma fissato una nuova Sezione per la razza alpina d'Hérens recentemente importata dalla Svizzera, e ciò allo scopo di poter meglio studiare i meriti intrinseci di questa razza nei riguardi specialmente della produzione la tea e della influenza sua come elemento miglioratore per le montagne della Slavia Italiana.

Subordinò l'assegnazione di tutti i sussidi alla *presentazione da parte dei* rispettivi Comitati Ordinatori di una relazione accurata intesa a dimostrare la distribuzione razionale nei riguardi zootecnici dei sussidi medesimi ed a raccogliere dati obbiettivi sull'indirizzo zootecnico delle singole zone e sulle funzioni economiche del bestiame bovino friulano.

Venne approvata definitivamente la Relazione sull'attuale movimento zootecnico provinciale e sul programma d'azione avvenire: La relazione stessa verrà presentata e discussa all'assemblea della Commissione Prov. pel miglioramento bovino che si riunirà in Udine il 10 Agosto in occasione della tradizionale fiera di S. Lorenzo.

Per la lotta contro la malaria

La commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato ha deliberato di proporre al ministro la concessione di un sussidio di L. 40.000 sul fondo degli utili netti dell'azienda del chinino dello Stato a favore della Croce Rossa Italiana per attuare la *campagna antimalarica nella palude* di Pontina e in Sicilia e l'erogazione sul medesimo fondo di sussidi ad altrettanti comuni per la lotta contro la malaria svolta nell'anno 1910 e per la somma complessiva di lire 427.070 ripartite fra le varie provincie.

Nel Veneto sono stati assegnati i seguenti sussidi: Padova 400; **Udine** 2450 Rovigo 3100; Venezia 6450.

La Commissione ha inoltre approvato uno schema di decreto reale che dà facoltà al ministro delle finanze di stabilire i prezzi e le norme per l'esportazione del chinino di Stato.

Per migliorare la granicoltura

L'on. Camera, nella breve e favorevole relazione per la Giunta Generale del Bilancio sul disegno di legge presentato dal Ministero del Tesoro di concerto col Ministero di Agricoltura per una maggiore assegnazione di L. 100.000 al capitolo «aspersione di concimazione ed incoraggiamenti alla produzione frumentaria» dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura per il 1911-1912 ciferisce che la Giunta Generale del Bilancio ha rilevato, a proposito del disegno di legge in esame, che non è il caso di limitare ad una sola regione d'Italia i fondi necessari per migliorare la coltura granicola mercè una più adatta selezione delle sementi da parte dei piccoli proprietari e dei coloni, i quali risentono il danno delle *gravi avversità climatiche dello scorso inverno*; ma che è invece opportuno sopprimere simile limitazione, lasciando al Ministero la piena libertà di intervenire in tutti i posti nei quali la benefica misura si impone.

La maggior assegnazione che si richiede col disegno di legge, come risulta dalla relazione ministeriale è intesa a migliorare la coltura granicola delle Marche, mercè una più adatta selezione delle sementi da parte dei piccoli proprietari e dei coloni danneggiati dalle avversità climatiche dello *scorso inverno*.

QUESTIONI COOPERATIVISTICHE

La Commissione centrale per le cooperative di produzione e di lavoro e di consorzii in Roma ha tenuto la prima adunanza al ministero di Agricoltura. Il presidente della commissione comm Magaldi ha portato agli intervenuti il saluto del Ministro, illustrando l'importanza dei nuovi e maggiori compiti affidati alla commissione. All'unanimità quindi è stato nominato vice-presidente l'on. Maffi e si è costituito il comitato centrale nelle persone di due funzionarii, il comm. Ruini ed il cav. uff. Camanni, il primo delegato del ministero dei Lavori Pubblici, il secondo caposervizio al ministero dell'Agricoltura e di due membri elettivi, on. Emilio Maraini e Nullo Baldini.

Passando alla trattazione dei numerosi *argomenti* all'ordine del giorno la commissione ha discusso ed approvato le domande di costituzione dei seguenti consorzi: Federazione delle cooperative edili e cancellerie del *latore Camanni*; *Consorzio* cooperatico regionale veneto con sede in Legnago, relatore Maraini; Consorzio Cadorino tra cooperative, relatore Carda.

La *commissione ha inoltre concesso* pareri su sette questioni di carattere contenzioso 5 delle quali concernenti ricorsi che sono stati respinti; di cooperative edili e cancellerie del registro prefettizio *delle cooperative*, in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministro d'Agricoltura La commissione si è infine occupata di una proposta di mutuo da parte della Cassa mutua cooperativa per le pensioni di Torino.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 Luglio 1911)

Affari approvati

Pordenone: Stipendio ai commessi daziari.

Rivignano. Assicurazioni pompieri contro gli infortuni.

Stregna. Tariffa tassa famiglia.

Id. sia. Capitolato medico.

Tricesimo. Regolamento per servizio dei trasporti funebri e cessione esercizio alla Congregazione di Carità.

Forgaria. Aumento stipendio al segretario.

Tolmezzo. Nuovo capitolato condotta veterinaria.

Moimacco. Mutuo per l'acquedotto di L. 5000 con la Banca Cooperativa di Cividale.

Castelnovo del Friuli. — Modificazione capitolato sanitario.

Romanzacco-Ipplis. Consorzio medico.

Lestizza-Tricesimo. Aggiunta al regolam. di polizia urbana.

Gemona. Mutuo L. 35500 con la Cassa DD. e PP. *per costruzione di un pubblico macello*.

Cimolais. Concessione piante a privati per piccole industrie id. id. per casoni e riatto strade.

Tolmezzo. Vendita beni incolti del Rivoli Bianchi.

Palmanova. Vendita beni a riposo dell'impiegato Tracanelli.

Decisioni varie

Consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis. Assunzione mutui passivi. Approva i mutui di Tolmezzo e Verzegnis, invita Cavazzo a deliberare modifiche.

Mazzana. Trasformazione patrimonio. Vendita boschi comunali. Avvisa di non approvare.

Forgaria. Pagamento stipendio alla maestra Missio Teresina. Non ha provvedimenti da prendere.

Rivolto. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Mizzau Alessandro. Rigetta i ricorsi di Bruch Ettore e Fabris Luigi.

Palmanova. Id. id. Respinge il ricorso di Zon Giovanni.

Villa Santina. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Mainardis dott. Giovanni.

Sauris. Id. id. Accoglie il ricorso di Colle-Troiero Osvaldo.

Tolmezzo. Tassa *famiglia*. Respinge il ricorso dell'avv. Giov. Candussio.

Rinvii

Tramonti di Sopra. Strada Chievolis Claut.

Bruguera. Mutuo provvisorio L. 4000.

Rigolato. Utilizzazione bosco Coronis.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

UNA SERVA INFEDELE

Angela Maria Bressa d'anni 15 da Venzone era a servire in qualità di domestica in casa del sig. Gino Marinotti.

Essa avrebbe rubato da un cassetto dell'armadio una collana d'oro del valore di 200 lire.

Fu condannata a due mesi e quindici giorni di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

UNA DONNA ASSOLTA

Pozzo Laura fu Leonardo, d'anni 47, vedova di Palomba Pietro, il 30 settembre 1910 fu trovata in possesso — nei pressi della sua casa di Povoletto — di 650 grammi di tabacco di contrabbando.

Il tribunale di Udine condanna la Pozzo a 71 lire di multa, sei giorni di reclusione e un anno di *vigilanza*.

La Corte l'assolve per non provata reità Era contumace.

CRONACA DI UDINE

CENSIMENTO DIMOGRAFICO 1911

Le maggiori convivenze

Collegio Dante Alighieri
» Gabelli
» Toppo Wasserman
» Arcivescovile
Seminario »
Collegio Uccelis
Istituto Renati (sez. maschile)
» » (sez. femm.)
» Tomadini
Collegio delle Dimesse
» » Zitelle
Istituto » Ancelle
» della Provvidenza
» Micesio
» Sacro Cuore
Casa di Ricovero
Ospizio Esposti
Ospitale Civile
Manicomio Provinciale
Ospitale Militare
Caserma Cavalleria
» 79 Reg. Fant. (Aqui)
» » » (Cuss.)
» » » (Miss)
» R. R. Guar. Finanza
» » Carabinieri
» Guardie P. S.
Deposito 79 Regg. Fanteria
Convento Cappuccini
Carceri

Deputazione provinciale

Al telegramma del Presidente della nostra Deputazione Provinciale al Re per la morte della regina Maria Pia è pervenuto al cav. Roviglio il seguente telegramma:

S. M. il Re ha molto gradito le condoglianze di codesta Rappresentanza Provinciale e ringrazia sentitamente.
Ministro: Mattioli

Soldati friulani decorati al valor civile

Con recenti decreti sono stati decorati di medaglia d'argento al valor civile il maresciallo dei carabinieri Culussi Gio. Batta da Frisanco e il soldato Miccolino Giovanni da Paluzza il primo per aver tratto in salvo a Bronte di Catania, da una cisterna con due metri d'acqua, calandosi a una profondità di otto, una donna gettatasi a scopo suicida, il secondo per aver salvato con due compagni a Castiglione di Ravenna, dalle acque di un navio, ove perirono quattro commilitoni, un caporale slanciatosi in un gorgo per soccorrere i pericolanti.

Per la mostra di emulazione

Il Comitato pro Mostra d'Emulazione nominò le sottocommissioni giudicatrici e deliberò *sugli spettacoli da unirsi* quelli che indirà per il mese d'agosto il Sodalizio della Stampa.

Società operaia generale

Iersera coll'intervento di 17 membri il Consiglio della Società operaia generale dopo lunga *discussione deliberò* di accettare le presentate dimissioni del segretario sociale sig. Natale Rovis con 10 voti.

Fra giorni verrà bandito un nuovo concorso.

Bollettino delle Finanze

Personale delle Gabelle. Trasferimenti: Monaco ufficiale da Pontebba a Bari. — Toso id. da Ala a Udine.

Personale delle imposte dirette — Sarcedoti agente superiore di seconda classe da Udine a Verona.

Allo Spedale Militare

Con disposizione del Ministero della Guerra il nostro ospitale militare, che era una succursale di quello di Venezia, è stato dichiarato, a decorrere dal 1 luglio, ospitale principale.

Verrà a dirigerlo il ten. colonnello medico dott. cav. Steffanoni, dell'ospitale di Novara.

Tre disgrazie

Medicini Giovanni di Domenico d'anni 27 operaio all'officina Contardo, iersera riportò sul lavoro lo schiacciamento delle *dita indice* e medio della mano destra.

All'ospedale fu *giudicato* guaribile in 15 giorni.

—

Il ragazzo Molinaris Giuseppe di Luigi, d'anni 10 da Forame, in montagna, si trastullava con alcuni suoi coetanei sopra un dirupo sporgente quando precipitò da un'altezza di 4 metri circa.

Ieri venne trasportato al nostro ospitale dove fu accolto d'urgenza.

Nella caduta il disgraziato riportò la frattura dell'avambraccio e la distorsione del piede destro.

E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

—

Il diciottenne Marco Massimigliano impiegato in qualità di fuochista presso la fabbrica Dormisch, guidava ieri da Porta Villalta verso Porta Venezia un carro automobile, sul quale era anche il direttore della fabbrica. Saranno state le 19.

A un punto, per impedire che alcuni ragazzi che ricorrevano il carro potessero cadervi sotto, il Marco sterzò giù, ma inciampò e cadde riportando una contusione all'articolazione radio carpica.

Prontamente soccorso e medicato fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

APPENDICE DEL «PAESE» 61

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Non è uno che parli molto, ma non è necessario che gli uomini parlino per comprenderli. *D'altronde* — riprese ritornando all'argomento che doveva concluderlo allo scopo del suo discorso — io comprendo perfettamente che questa vita non gli faccia; per *rassegnarsi* a rinunziare al mondo per accettare di passare su questo legno la parte più bella della propria esistenza, bisogna aver legati qui qualche cosa di più degli occhi e dell'*interesse*, il cuore.

Isa aveva udito ma non compreso ancora. Ella pensava a Melton e dava ragione ad Harry Crane. Non si chiedeva se quell'uomo avesse scoperto il suo segreto; sentiva soltanto ch'egli aveva ragione e quella scoperta le dava una malinconia infinita.

Sì: Severo Melton si trovava male sull'Albatros od era stanco di quella vita e fremeva d'impazienza soltanto perchè il suo cuore era vincolato altrove.

Dove? dove?

Harry Crane finì d'un tratto la sua dichiarazione:

— Io sarò felice di consacrare al Duca tutta la mia esistenza, soltanto perchè non saprei come vivere lontano da voi Isa.

Più che dalla frase la fanciulla fu colpita dal tono di voce con cui era stata annunziata e dall'alterazione della fisonomia del giovane.

Egli s'era acc stato tanto che istintivamente Isa diè un balzo indietro.

— Siete pazzo, signor Crane?

Lo credette *sinceramente* per un accesso in viso, cogli occhi sbarrati dalla ansia e dal timore, più ridicolo che mai in un atteggiamento che l'amore non ispirava e che la paura di uno scacco rendeva grottesco, egli le stendeva ora le mani implorando.

— Pazzo? Sì, forse lo sono poichè vi adoro e ardisco dirvelo!

Un'onda di sdegno e di disgusto sollevò il cuore della fanciulla. Per un momento ella non fu più nello sguardo e nel sentimento che la figlia della *duchessa di Montgomery e del re dei* rubini. Si sentiva offesa, quasi avvilita da quella sciocca e brutale rivelazione che era quasi una villania. Ma il segretario che aveva intravveduto sul volto la tempesta si era fatto umile adesso e supplicava rispettoso.

— Dio mio, che ho mai fatto? perchè mi sono lasciato sfuggire il mio segreto? avevo giurato a me stesso di morire prima di lasciarmelo strappare Non ho potuto... Vi amo troppo, *Isa*... *chessina*! Oh, quanto vi *amo*! Lo so che io non sono nulla, che è come se osassi innalzare gli occhi sopra la Madonna, ma tutta la mia vita, tutta la mia devozione, la mia fede, il sangue, se abbisogna, io consacrerò a vostro padre purchè voi abbiate pietà del mio amore!

Ecco, tra le proteste e le suppliche era posto il contratto.

Ma la fanciulla era troppo turbata per avvedersene. La sua intima bontà aveva già preso il sopravvento sull'orgoglio offeso e le ispirava *adesso un* senso di compassione per quel giovane ch'ella riteneva sincero e che era pure il primo uomo che le parlasse di amore gli impose silenzio con un gesto della mano.

Poichè egli s'accingeva a replicare.

— Basta così, signor Crane — disse — Farò in modo di dimenticare questa conversazione. Ma sarebbe stato assai meglio se non aveste parlato mai...

Si mosse per andarsene, ma fatto audace dalla disperazione, Crane le si parò dinnanzi.

— Non partite! Non lasciatemi così. Non può essere questa l'ultima vostra parola, Isa!

— Vi prego: non chiamatemi Isa. Questa è la mia ultima parola, signor Crane.

— Badate a quello che fate!

— Delle minaccie!

— Non so, non so! vi adoro e sono pazzo.

— Volete dunque farmi pentire di avervi perdonato?

— Ma non è il vostro perdono che io cerco, Isa!

— Io sono, per voi come per gli altri, miss Russel. Per voi specialmente — insistè.

L'allusione ebbe il suo effetto. Offeso e sicuro ormai dell'inesorabilità della sua condanna, Harry Crane si inchinò profondamente e scomparve.

continua

Il suicidio di un pensionato nel Cimitero

Stamane poco prima delle undici nel nostro cimitero si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra il sessantenne Fontana Luigi nativo di Cordovado.

Il Fontana all'accorrere del guardiano del cimitero che ha udito la detonazione è stato trovato già cadavere a ridosso di un tumulo del riquadro B del recinto.

Fino da venerdì scorso il Fontana fu veduto aggirarsi per i viali del cimitero e pregato dal guardiano di allontanarsi.

Non si conoscono ancora i motivi che possono aver indotto il disgraziato al passo della morte.

Egli viveva ora a Cordovado sostenendo si con una pensione che gli era passato per metà dal dott. Venanzio Pirona e per metà dai conti Attimis di Maniago.

Sul luogo del suicidio per i rilievi di legge si sono recati il maresciallo dei carabinieri e il maresciallo di questura Mellone.

Il cadavere fu fatto piantonare fino all'arrivo del pretore quindi rimosso e portato nella cella mortuaria.

Per il Redentore

In occasione della festa del Redentore a Venezia avranno luogo straordinari divertimenti: Sabato 15 luglio 1911 — Vigilia tradizionale del Redentore nel canale della Giudecca — Concerto della banda cittadina su apposita galleggiante — Grande spettacolo pirotecnico — Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco.

Domenica 16 luglio — Concerto della banda cittadina nella piazza S. Marco — Illuminaz. straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco.

Lunedì 17 — Serenata veneziana sulla galleggiante lungo il Canal Grande con concerto vocale ed istrumentale — Illuminazione a bengala del Canal Grande e del bacino di San Marco.

Facilitazioni ferroviarie — Treni speciali.

L'arresto di Bambio

Verso le ore 18.30 di ieri venne accompagnato in questura dai vigili urbani Orsani Antonio, detto Bambio fu Giacomo di 62 anni nativo di Udine perchè ammonito di tenere per le vie un contegno decoroso rispondeva con oltraggi e minacce all'indirizzo dei funzionari.

Settantatreenne che tenta suicidarsi

Alla Casa di ricovero ieri nel pomeriggio un vecchio di 73 anni, tale Giovanni Menotti da Pozzuolo, tentava suicidarsi inferendosi una coltellata, con una lama della quale casualmente era venuto in possesso.

Si ferì, tuttavia leggermente, tanto che, prontamente ricoverato allo Spedale, fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Il Menotti, che non pare perfettamente equilibrato, aveva pure tentato di suicidarsi un paio d'anni fa.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare domani, 12 luglio, in Piazza Vittorio Em. dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia « Primavera scapigliata » Strauss — Sinfonia «Le donne curiose» Usiglio — Valzer «Le patineurs» Waldteufel — Int. atto I. finale III. « Manon Lescaut» Puccini — Fantasia «Faust» Gounod — « Marcia turca » Mozart.

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di « Elah » la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

C'è chi ha risposto, ma ce ne sono che fingono inguaribile sordità.

O vogliono che l'amministrazione mandi loro una sollecitazione ogni giorno? L'Amministratore è deciso.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Ieri sera molto pubblico assistette al bellissimo programma.

Oggi nuovo programma e domani ancora quadri in soprannumero.

Di notevole stassera la « Gheisa » capolavoro della Vitagraph.

« Amore di schiava » dramma passionale, tutto a colori.

« Disegni animati » comica-fantastica.

« Festa della bandiera al 7.o Reggimento Fanteria » grandiosa commemorazione della battaglia di S. Martino.

L' « Armadio » comica e « Farina » della sincera comicissima.

La chiusura del Parlamento

Ieri fu l'ultima seduta della sessione alla Camera dei deputati. Eccone riassunto lo svolgimento.

Fera chiede che in conformità al regolamento sia rimessa nell'ordine del giorno la discussione sull'elezione contestata di Gerace Marina.

Giolitti, pres del Consiglio dichiara che anche oggi trattandosi di verificazione di poteri il Governo si astiene e che la seduta odierna devesi considerale come straordinaria.

Pres. Avverte che l'ordine del giorno per la seduta fu deliberato domenica, e che in ogni modo nelle tornate di lunedì si discutono le interrogazioni; e se mai, soggiunse il Presidente, si prosegue l'ordine del giorno, prestabilito. Osserva che se l'on. Fera insiste nella sua proposta converrà deliberare con votazione a scrutinio segreto.

Pres. Annunzia che l'on. Samoggia, Milani, Fera, Amici Giovanni, Eugenio Chiesa, Di Cesarò, Fumarola, Canepa, Beltrami e Cutrufetti propongono che si proceda alla votazione a scrutinio segreto per la discussione dell'elezione di Gerace Marina.

Per il terremoto

Si riprende la discussione del disegno di legge per maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto.

Il progetto, dopo lunga discussione, viene approvato.

La navigazione sul Garda

Si discute la legge per l'autorizzazione di maggiori spese per sussidi ai servizi pubblici automobilistici e di navigazione sul lago di Garda.

Beltrami raccomanda che questi sussidi siano estesi anche ai servizi di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Como.

Rubini si associa alla raccomandazione per quel che riguarda il Lago di Como.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute e si approva il disegno di legge per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie modificato dal Senato.

Pres. Avverte che in seguito alla proposta dell'on. Fera porrà ai voti se si debba discutere oggi l'elezione contestata di Gerace Marina che non era iscritta all'ordine del giorno.

Giolitti dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Si procede alla votazione segreta. Basini fa la chiama.

Pres. proclama che non essendo stato raggiunto in favore il numero pari ai tre quarti dei votanti la proposta è respinta.

Leggi varie approvate

Si approvano indi le seguenti leggine.

Proroga della validità nelle disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910 n. 472 concernente i provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e derivati, favorevoli 175 contrari 3.

Provvedimenti per la città di Roma: favorevoli 150 contrari 5.

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani ed altre opere idrauliche e per le bonificazioni, favorevoli 182 contrari 23.

Provvedimenti per l'acquedotto pugliese, favorevoli 179 contrari 26.

Aumento delle sovvenzioni chilometriche per ferrovie da concedere all'industria privata, favorevoli 178 contrari 27.

Assegnazioni di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite da terremoto: favorevoli 177 contro 28.

Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, favorevoli 176 contrari 29.

La chiusura

Giolitti. Credo d'interpretare il legittimo desiderio dei colleghi proponendo che la Camera sospenda i suoi lavori per essere convocata a domicilio.

Il discorso di Marcora

Presidente. Uscito fuor del pelago alla riva, ringrazio col più intenso affetto tutti i colleghi miei presenti e assenti di qualunque parte della Camera i quali mi hanno dato, durante il laborioso periodo parlamentare che oggi si chiude, indimenticabili prove di deferenza e di fiducia. Ringrazio l'on. presidente del Consiglio delle sue gentili parole che io ricambio con quella antica amicizia che è tanto più salda quanto è sempre stata disinteressata e che è sorta dal sentimento che abbiamo comune di servire fedelmente il nostro paese.

Ma ai colleghi della Camera e del Governo sento il dovere di esprimere con animo commosso l'immensa gratitudine che loro professo per avere, mercè la loro fiducia, potuto assistere da questo posto non solo alle solenni feste dell'arte, della scienza e dell'industria, con le quali l'Italia ha celebrato e celebra il cinquantenario e per le quali accorse con tanto slancio e con tanta simpatia tutto il mondo civile, ma anche alla meravigliosa operosità con cui la rappresentanza nazionale, pur partecipando degnamente a quelle feste, ha saputo adempiere al proprio dovere verso il paese.

Nessun maggior conforto a me già avanti negli anni poteva venire a serbare, finchè viva, la mia fede immutabile profonda nella sicura fortuna della patria nostra.

A voi tutti alle vostre famiglie gli auguri più cordiali di ogni felicità: ma prima ancora permettete che io, anche a nome vostro, rivolga la parola della gratitudine sincera ai colleghi della Giunta del bilancio ed al suo degno presidente per la singolare attività spiegata nello adempimento del delicato loro ufficio, ai colleghi della presidenza che mi furono ognora larghi del loro affettuoso concorso ed ai funzionari tutti dell'ufficio che con tanto zelo e con amorevole abnegazione hanno secondato i miei ed i vostri sforzi; e da ultimo lasciate che io saluti i nostri cari ospiti gli ausiliari nostri della tribuna della stampa che questa volta hanno meritato proprio i dieci punti, che do loro tanto più volentieri in quanto ho la certezza di potervi aggiungere quanto prima la lode speciale. Chiedo alla Camera l'autorizzazione di ricevere durante le vacanze le relazioni che verranno presentate.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Senato del Regno

Il Senato, nella seduta di ieri, ha continuato la discussione dei progetti approvati già, dalla Camera o rinviati da questa, dopo le modificazioni apportatevi dalla Camera Alta e li ha tutti approvati.

Il Senato terrà seduta oggi per deliberare sui progetti approvati ieri dalla Camera.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il tenente colonnello cav. Daniele Wertheimer e Consorte, dopo tanto strazio, rientrati nella loro ospitale Udine, non reggendo ad essi l'animo, nè avendo la forza di rispondere singolarmente a tutti i loro carissimi amici e conoscenti che in vario modo vollero esternar loro affettuose condoglianze, porgono, con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti.